

VOCE DEL SANTUARIO

DEI
S. COSMA E DAMIANO
RAVELLO

**Ai carissimi Figli della Parrocchia di S. Pietro e di Torello
e a tutti i Devoti dei S. Cosma e Damiano.**

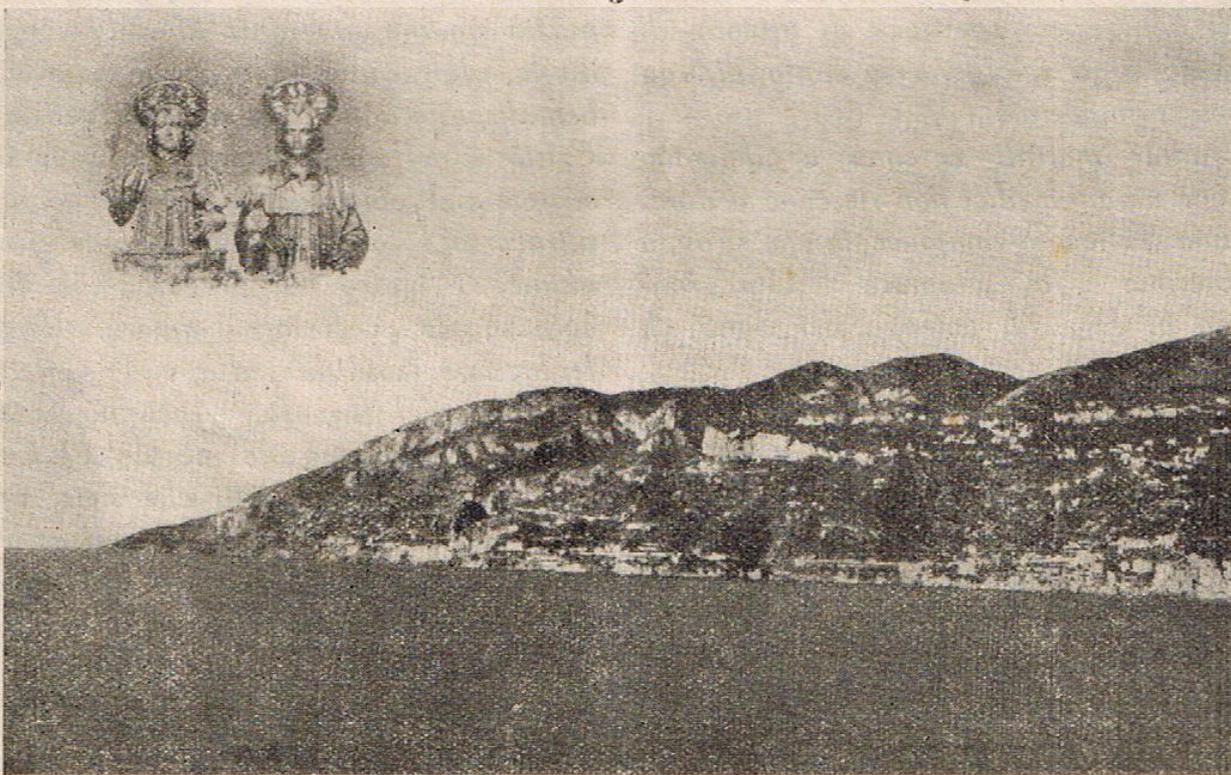
Vedo con piacere che il vostro M. R. parroco D. Pantaleone Amato pubblichi un bollettino, che sia la voce del Santuario dei S. Cosma e Damiano. Mi auguro che il bollettino si pubblichi spesso, entri nelle famiglie, portando la buona parola del Vangelo, della Chiesa e del Papa, luce alle intelligenze, fra tanta oscurità di errori, e forza alla volontà fra tanta debolezza a ben fare.

Mai come oggi il popolo si è trovato in necessità di luce, perchè tanti errori imperverano da ogni parte, attentando alla verità e alla moralità. Figliuoli carissimi, ricordatevi che solo nella verità e nella moralità sta la salvezza dell'uomo, e solo la Chiesa può indicare al mondo vacillante le vere vie di Gesù Cristo Nostro Salvatore. Fuori della Chiesa non vi è salvezza.

L'esempio dei Santi Cosma e Damiano parla chiaro. Essi morirono per non rinnegare Gesù Cristo, via, verità e vita; ma oggi essi trionfano nei nostri cuori che li glorificano, in cielo ove regnano con Cristo. Sulle vie del vangelo, di Gesù, dei Santi Martiri, troveremo la vera pace in terra e raggiungeremo il fine della nostra vita.

Di cuore vi benedico, approvando il bollettino.

✠ A. ROSSINI, Arciv.



PER CHI NON LO SA.....

Bella è Ravello nei suoi monumenti, nelle sue ville, nel suoi incantevoli spettacoli diurni e notturni, che ivi offre la natura; ma più bella è resa dal culto e dalla venerazione ai Simulacri Prodigiosi dei S. Cosma e Damiano.

Quanti non lo conoscono il grazioso santuario dei due fratelli Martiri, legato alla roccia ripida di Villa Cimbrone, circondato di massa rocciosa, sulla ridente costiera. Quanti ignorano ciò che tra quelle mura ristrette avviene ogni anno, anzi ogni giorno sotto lo sguardo benedicente dei due Santi.... Quante lacrime asciugate o mutate in lacrime di gioia e riconoscenza! Quante grida e strazi di cuori colpiti dalla sventura, mutati in canti echeggianti per le balze e i monti nelle lucenti e splendide notti d'autunno. Quante vite, quasi stroncate nel fiore degli anni, senza speranza di aiuto e di conforto, grati sciogliono il canto di una nuova primavera!

Quanti mortali cercano e ottengono ciò che umani medici non riescono a dare. E' uno spettacolo commovente che strappa le lacrime e fa esclamare "Oh grandezza di Dio, oh potenza dei Santi, oh fede umana!

Chi è che ignora tutto questo? Chi ha dimenticato lo spettacolo a cui ha forse assistito un giorno a S. Cosma? Possiamo dire che qui si moltiplicano i miracoli. I numerosissimi ex voti d'argento che vi si ammirano oggi, ci convincono di questi prodigi.

Ravello, la costiera di Amalfi, e gli altri popoli limitrofi, sono tutti sotto la

protezione dei Santi Cosma e Damiano e sperimentano continuamente il loro patrocinio. Siamo fieri perciò di questa protezione, e continuiamo come i nostri padri a ricorrere nei bisogni e nelle necessità spirituali e materiali ai due Santi sì, per grazia, ma ricorriamo con fede. La fede è sempre la prima condizione richiesta da Cristo a quanti si vogliono avvicinare a Lui, per essere messi a parte dei tesori di bontà che Egli solo dispensa. La fede a tutti indistintamente può dire una parola di speranza e di vita, e davanti alla tristezza di un male senza rimedio, può dire una parola di conforto e di sollievo. Avere fede non è cosa facile, e non dipende unicamente da noi. Ma quando si assiste allo spettacolo del dolore nel mondo, quando pensiamo alla morte che tutti ci aspetta, e alla incapacità umana di fronte al dolore e alla morte, allora una sana mente e un cuore ben disposto non possono non vedere in Cristo e nella sua opera che oggi, come sempre nel corso dei secoli, si continua attraverso i Suoi Santi per tante e tante anime, l'Unico che pregato, che invocato sappia confortare il dolore, astergere le lacrime, sostituire alla vita materiale la luce del trionfo. Abbiamo fede e allora, ascolteremo le parole di Cristo "Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi ed io vi solleverò,, e chiederemo ai S. Cosma e Damiano di mostrarci la via che conduce a Cristo e di guidarci a Lui, in modo da trovare anche noi, come tanti, il sicuro sollievo ad ogni umano dolore.

La Casa del Pellegrino

“ MARGHERITA E LUIGI COMPAGNO „

Penosa realtà.

Antica e grande è la storia di questo Santuario dei Santi Cosma e Damiano, e per i prodigi operati in tutti i tempi, e per il secolare culto e venerazione ad Essi reso dai popoli fedeli. Quattro secoli e forse più hanno sempre visto i nostri popoli vicini e lontani venire ad esternare la loro grande fede ai due Santi, ed attingere coraggio per il quotidiano lavoro, forza per i mondani combattimenti. Sono 4 lunghi secoli, e lo desumiamo da un documento della fine del mille e seicento, documento che è una petizione del Parroco di allora D. Eustachio Pisano al Suo Vescovo di Ravello, per vendere degli oggetti votivi del Santuario, il cui ricavato doveva servire per lavori di restauro al Santuario stesso, per un quadro da apporre all'Altare maggiore e per altre suppellettili necessarie alla Chiesa.

Ora al termine del 1600 già si aveva una quantità di ex voti, il che è di conferma che un tale culto e venerazione risale a chi sa quanti decenni prima.

Ma pensare alla antica storia che ha il Santuario e alla mancanza di un comodo e decoroso alloggio, da poter offrire a tanti pellegrini che vengono qui da tutte le parti con duri sacrifici, fa pena e ci commuove tanto.

Vedere i vecchi sulla ottantina, stanchi dopo un viaggio di otto, dieci e dodici ore di cammino a piede per monti e dirupi, le donne e i bambini forse non sempre manifestanti stanchezza, ma questa stanchezza trasparente dal volto, è una pena che strazia il cuore. E più di tutto fa pena e muove le lacrime la frase sentita pronunziare da tanti: io vengo qui da settantacinque anni, mio padre mi portava a spalle, io vengo qui da sessanta anni, io da trenta ecc. Come fare per alleggerire tanta pena e offrire un pò di riposo? E' stata questa la preoccupazione assillante dei primi mesi del nuovo Parroco, giacchè la gioventù, la volontà di fare del bene e di lenire le pene ha vinto ogni difficoltà e spezzata ogni barriera per mettersi all'opera.

In cerca di terreno.

La prima preoccupazione è stata quindi per il terreno di fabbrica. Dove trovarlo? Certamente vicino al Santuario. E chi lo darà? Trovarlo lontano dal Santuario sarebbe stata cosa facile, ma trovarlo vicino..... e questo è un vero prodigio operato dai Santi Cosma e Damiano, giacchè non solo si è trovato un terreno vicino al Santuario, ma questo terreno è stato regalato. A colui che viene a S. Cosma,

non è difficile individuare questo suolo, giacchè in prossimità dello spiazzale e dei fontanini c'è una costruzione da poco iniziata; è la nuova « casa del pellegrino ». Vadano da queste poche righe i nostri vivi sentimenti di riconoscenza e di gratitudine a Colui che con bel gesto di magnanimità e di carità cristiana, richiesta se volesse vendere il terreno rispondeva: io dono a S. Cosma il terreno per la erigenda casa del pellegrino. Quale gioia ci invadeva a tale risposta e quale riconoscenza per un gesto sì nobile. Grazie, grazie infinite, gentilissima Signora Principessa Giovanna Margherita di Marsiconovo, le nostre parole non sono sufficienti a ringraziarVi, sarà il Signore e i Santi Cosma e Damiano, a ringraziarVi adeguatamente.

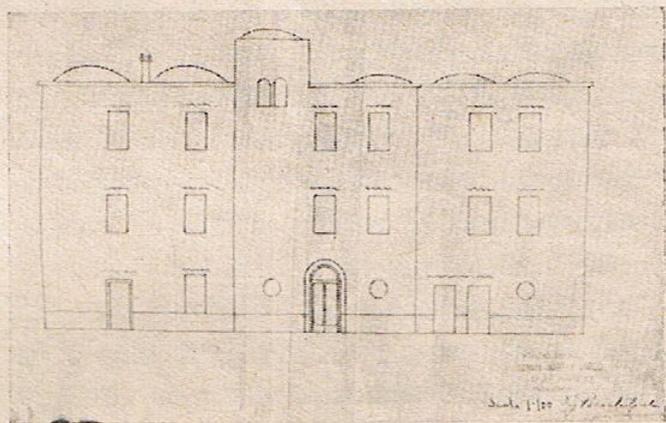
Lotta senza tregua.

La prima difficoltà è sormontata, il terreno è trovato. Sembra che già si possa dormire tranquilli, invece no. Quante pene, quante preoccupazioni e quanti disturbi per le pratiche della donazione, giunta ora a buon porto; e poi senza soldi come si fa? debbo tacere a questo punto perchè se narro peripezie, avvenimenti e cose, è da sbalordirsi. Grazie sempre ai Santi anche i soldi cominciano ad uscire, e quando ci sono i soldi si può suonare. E qui un altro grazie di cuore ai Signori Francesco Calabritto e Amato Pantaleone residenti a Londra che tanto e tanto hanno fatto per procu-

rare soldi al Santuario. Quanto tempo perdettero, quanto interessamento ebbero!... Anche per essi penseranno i Santi Cosma e Damiano, giacchè lavorano per aiutarci e trovarci amici munifici. Il tempo che spendiamo per la gloria di Dio è sempre il migliore speso, mai perduto.

Iniziano i lavori.....

Si può dare il via? e come è possibile senza un ingegnere, senza un progetto? la nuova casa del pellegrino deve essere un'opera duratura, fatta a regola d'arte, e non si poteva fare a meno di un architetto che ideasse e traducesse in realtà un progetto. E questo lo dobbiamo al generoso Ingegnere Carlo Barela, che, gratis et amore Dei, ci regalò anche il progetto!



A Lui vadano da queste pagine i nostri sentimenti di riconoscenza e di gratitudine per l'opera assidua e paziente che volge per l'avvenire del Santuario. Quante lotte per l'approvazione dei progetti, quante corse a Napoli!..... con tutto questo.....

finalmente in cammino.....

i lavori sono iniziati e in poco tempo li abbiamo visti procedere con lena. Le prime mura sono venute fuori, i primi locali sono sorti, gli altri sorgeranno e con la benedizione e la protezione dei Santi, e con la buona volontà disinteressata dei lavoratori e con il nostro sforzo, ma soprattutto con la generosità di tanti buoni devoti della costiera e della Provincia, d'Italia e dell'Estero. A tutti ora rivolgiamo la nostra calda preghiera affinché la loro carità cristiana e generosità squisita non ci venga meno. La nostra speranza è in tutti riposta,

da tutti attendiamo un'offerta spontanea e generosa che dica il loro attaccamento all'opera, e la loro devozione ai Santi. Il Santuario avrà tra non molto, secondo le possibilità, la sua casa per i pellegrini, bella, spaziosa, ariosa, perchè esposta in un luogo veramente incantevole. A noi tutti costruirla e con la preghiera, e con una devozione sentita, e con la nostra generosità. Possano tutti i generosi capire la grande necessità di questa opera, vivere per questa opera e lavorare. Ma tutti viviamo la devozione ai due Santi, onde sperimentarne nella nostra vita il patrocinio.

“ Abbiate fede e vedrete la gloria di Dio „

Era un giorno del mese di luglio; Gesù passava tra la folla avida di udirlo sotto la cocente sferza del sole. E il Signore buono parlando, come al solito, faceva una grande rivelazione: " Il regno dei cieli è simile ad un grano di senapa „.

Cosa voleva intendere Gesù per regno dei cieli simile ad un grano di senapa? Lasciando da parte le disquisizioni che si fanno dai dotti su queste parole diciamo che Cristo raffigurava al granellino di senapa la fede, la nostra fede. Piccola in apparenza, nel cuore del giusto, diviene albero gigantesco che porta frutti di buone opere giacchè, al dire dell'apostolo, il giusto vive di fede. Sì, il giusto vive di fede, e giusto è colui che crede e ama Dio, giacchè, per amare è necessario credere come per credere è necessario amare; ma credenza e amore suppongono la fede. L'uomo è fatto per la

verità. La nostra intelligenza sente il bisogno della verità, come il corpo sente il bisogno del cibo che lo nutre, dell'aria che respira. La fede è come lo specchio che riverbera nella nostra mente tutte le verità soprannaturali che Dio ha rivelato al mondo, tanto che per suo mezzo noi abbiamo la certezza di tali verità come se le avessimo sentite direttamente da Dio. La fede è la fiaccola posta da Dio nelle mani dell'uomo perchè lo guidi a conoscere il cielo. L'uomo senza fede sarebbe un abisso impenetrabile a sè medesimo, circondato di miserie e di dolore, senza speranza di sollievo e di conforto. Ma la fede rischiarava il suo spirito, dissipa le tenebre dell'errore, gli racconta il suo passato e lo rassicura sul suo avvenire.

La fede oltre ad essere luce per la mente è ancora conforto per il cuore

Noi abbiamo su questa terra come eredità il dolore. Tutte le diverse età hanno i loro affanni "omnis creatura ingemiscit". E in mezzo a tanti dolori e affanni della vita c'è sempre un raggio di conforto e una stilla di balsamo. Tale conforto e tale balsamo non lo troviamo nella scienza, che ha solo sterili e vane parole; non nel mondo che affascina e poi lascia il vuoto e la desolazione, ma nella fede che ha saputo dare un significato al dolore, ne ha saputo spiegare il mistero e l'ha trasformato fino a dire "beati coloro che soffrono e piangono".

La fede è pure mezzo efficacissimo per ottenere grazie da Dio. Difatti le parole di Cristo "omnia possibilia sunt credenti", "qui crediderit salvus erit" sono una conferma di quanto detto. Se si aprono le acque del mar Rosso per il passaggio del popolo ebreo, se cadono le mura di Gerico, se Mosè opera tanti prodigi, tutto questo è opera di fede. Se Cristo risuscita i morti, se i ciechi vedono, i muti parlano, i sordi odono e tutti sono guariti è sempre la fede che tutto questo opera "fides tua te salvum fecit; la tua fede ti ha salvato". La fede è la prima condizione richiesta sempre da Cristo per operare prodigi, è la conditio sine qua non per piacere a Dio e salvarsi. Senza la fede è impossibile piacere a Dio. Per piacere a Dio quindi è necessario aver fede giacchè con la fede noi gli rendiamo omaggio, riducendo in servitù la nostra intelligenza, umiliando la nostra debole ragione dinanzi alla Sua infinità e ricevendo la grazia giustificante che ci salva. Oh! i grandi benefici, e i molteplici favori celesti e le tante grazie scaturite dalla fede! Veramente la gloria di

Dio si vede alla luce della fede e con l'occhio della fede. Viviamo di fede tutti indistintamente, oggi più di ieri, domani più di oggi. Custodiamo la nostra fede se la viviamo, rinviviamola se languida, difendiamola se in pericolo. E voi che nel momento del pericolo e del bisogno con vero spirito di fede avete fatto ricorso ai Santi e pure avendone sperimentato nella vita i prodigi, ora scrollate il capo e le spalle alla parola fede e vi ridete del vangelo e della chiesa pensate bene che senza la fede non vi salverete. E' la fede che ci dà diritto all'eterna visione di Dio. Moriva un uomo che aveva studiato molto e che era molto ricco. Spirato si trovò nell'altro mondo. Era una strada lunga e diritta. La percorreva tremando, guardando a destra e a sinistra, in su, e in giù, sempre timoroso di dispiacevoli sorprese, quando scorse una grossa pietra sulla quale erano incise queste parole: "chi non rinascerà per acqua e Spirito Santo non può entrare nel regno di Dio. Quell'uomo tirò un lungo sospiro e mormorò tra sè: Andiamo bene, nessuno si salva se non è battezzato, ed io ho pur ricevuto il battesimo. Allunga il passo per lo stradale fregandosi le mani, ed ecco un'altra pietra che diceva: "chi vuol venire dietro a me rinneghi se stesso prenda la sua croce e mi segua". Sono parole del Divin Salvatore, disse il viandante, e non mi condannano. Con tutte le mie ricchezze ho portato la mia croce, ho patito, ho pianto la mia parte. Che Dio me la mandi buona.... e proseguì il viaggio. A poca distanza un'altra pietra. Si avvicina e legge: "Nè i fornicatori, ne gli adulteri, nè gli effimenati, ne i ladri, nè

gli avari, nè gli ubbriachi, nè i rapaci, avranno l' eredità del regno di Dio 11. Bene, benone!! Sentenziò quell' uomo contento, sono parole di Gesù: i disonesti, gli adulteri, i ladri, gli avari, non avranno il Paradiso. Grazie a Dio non appartengo a questa brutta compagnia. Ho sempre detestato la disonestà, fui fedelissimo a mia moglie, di roba d' altri non ne ho un briciolo, e coi poveri fui largo. Posso ben dirlo anche quì: ho lasciato legati di beneficenza all' ospedale, al ricovero, all' asilo. Dio sia benedetto!!... Dio sia benedetto!!! E affrettò il passo persuasissimo che la porta del Paradiso si sarebbe spalancata al suo arrivo. Ma dovette fermarsi dinanzi ad un' altra pietra... un' altra pietra sulla quale stavano scritte a grossi caratteri queste parole: "senza la fede è impossibile piacere a Dio 11" "chi non crederà, sarà condannato 11. Il poverino si sentì mancare il respiro. Proprio, egli non aveva avuto la fede!..... non aveva creduto alla nostra Santa Religione!! e si prendeva la testa tra le mani singhiozzando e andava dicendo: ho creduto in Dio, in un' altra vita, nell' onestà nel galantomismo, nel dovere, ma perchè dovevo credere alla divinità di Gesù Cristo, all' esistenza dell' inferno, alla Dottrina della Chiesa?..... ecco un' altra pietra, un' altra iscrizione, un' altra terribile sentenza di Gesù Cristo: "se nemmeno ascolta la Chiesa, abbilo come il gentile ed il pubblicano 11. Cadde in ginocchioni e mandò un grido. Gli mancava la fede, gli mancava il passaporto per il Paradiso.

Sforziamoci di vivere di fede, chiediamone l' aumento e affidiamoci ai grandi Santi Cosma e Damiano, Martiri della fede, affinchè con S. Paolo possiamo

esclamare giungendo al termine di questa nostra vita: " ho combattuto nel buon aringo, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Del resto è riserbata a me la corona della giustizia, la quale a me renderà il Signore, giusto giudice, in quella giornata 11 (2. Tim.).

Grazie attribuite ai Santi

Per brevità e mancanza di spazio non riferiremo tutte le grazie ricevute in quest' anno e segnalate al Santuario, ma ne riserviamo una grandissima parte per un prossimo numero.

PASQUALE PALMA, piccolo di quattro anni, provato ad oltranza dal dolore e dalla sventura, ringrazia infinitamente i S. S. per essere stato liberato e guarito da mortali malattie: tifo, meningite, avvelenamento di sangue e da altre complicazioni.

PASQUALE BOTTONE (di Atrani) ringrazia i S. S. Fratelli Martiri per averlo miracolosamente guarito da grave morbo nell' interno dell' omero sinistro senza intervento chirurgico.

ANTONIO CIVALE (Maiori) ricevuta la sospirata grazia del ridonato piede, per cui personalmente vengo a ringraziare i Santi, dono il mio apparecchio in riconoscenza e ricordo.

MOGAVERO GIUSEPPINA ringrazia i Santi Cosma e Damiano per grazia singolare ricevuta e offre un piede di cera.

D'AMBROSIO GIUSEPPE (Angrì) offro in ringraziamento ai Santi Medici voto d'argento per grazia singolare ricevuta di guarigione ad una gamba.

FASANO GIUSEPPE (Pagani) per grazia ricevuta, gradito ricordo e ringraziamento, offro voto in quadretto con fotografia.

PAOCIULO ANNUNZIATA (Angrì) ringrazio i Santi per grazia e guarigione miracolosa ricevuta da bronco polmonite, intossicamento di sangue, meningite, e setticemia a quindici mesi. In voto offro la veste bianca che avrei dovuto indossare nella bara.

Preghiamo vivamente tutti quelli che ricevono grazie di segnalarle al Santuario, specificando bene le malattie, e le circostanze più salienti.

OFFERTE RICEVUTE per la "Casa del Pellegrino,"

Voler pubblicare un elenco completo delle offerte di questo anno è impossibile giacchè ci vorrebbero infinite pagine; basti però sapere che esse superano di molto quelle dell'anno scorso. Mentre a tutti va un grazie di cuore e la benedizione dei Santi, diamo qui l'elenco di quelle persone che, pure trovandosi lontano, hanno preso molto a cuore la causa della nostra « casa del pellegrino », ed hanno inviato un primo aiuto. Mentre li ringraziamo tutti diciamo che la nostra causa e

una rapida ripresa del nostro Santuario è riposta nella loro generosità e nella generosità di tutti.

DALLE AMERICHE :

Rosa Amendola	doll. 25
Mansi Ioe	„ 10
Francesco Guidone	„ 15
Maria Villani	„ 5
Raccolti dalla Sig.ra	
Elisabetta Colonnese	„ 26
Angelina Vitelli	„ 13
Camera Alfonso	„ 12
Francesco Senatore	„ 5
Antonietta Battipaglia	
per messa e offerta	„ 2
Esposito Vincenzo	„ 11
Silvio Cuomo	„ 2
Emilia Giuliana per messa di	
grazia ed offerta	„ 5
Maddalena Manzi	„ 8
Giuseppe Mansi	„ 5
Agata D'Amore	„ 10
Anna Prete	Lire 1000
Giuseppina Lepre (London)	scel. 8
Elisabetta Lo Savio (America)	L. 5000
Lucia Costanza (London)	sterl. 5

I più generosi avranno un grato e perenne ricordo nella casa del pellegrino, che dirà a tutti la loro generosità, il loro sacrificio e il grande attaccamento all'opera.

Per inviare le vostre offerte userete il c. c. postale N. 6-9497 intestando a

Sacerdote PANTALEONE AMATO

Parroco di S. Cosma

(Salerno)

RAVELLO

Con approvazione ecclesiastica

Tip. A. De Luca - Amalfi